

Bentornato Tess

Aria di primavera anche nella moda

La vostra rivista. L'elogio dell'imperfezione è il tema di 164 pagine ultra-patinate, ricchissime di suggestioni

VERA FISOGNI

«Tess», il magazine di moda e cultura de La Provincia torna in edicola domani, con un numero frizzante, almeno quanto l'aria di primavera. Oltre a un maggior numero di pagine - ben 164 - la rivista offre grandi servizi di moda, interamente realizzati dalla redazione, con lo styling di **Serena Brivio**, la nostra fashion consultant. Qualche anteprima? Vedrete lo «stile cartolina», con il magnifico abito dedicato al Lario da **Dolce&Gabbana**, nelle foto di **Alexandra Amico**. A Tremezzo ci trasferiamo per nuove glamour fotografate da **Raouz Iacometti**, con 3 modelli realizzati in esclusiva per noi da **Silvia Valli**. Come sempre, sono le collezioni degli stilisti a suggerire il punto prospettico dal quale leggere il «fenomeno moda»: in questo numero è «l'elogio dell'imperfezione» a dettare la linea guida. Non a caso la cover è dedicata a **Alessandro Mendini**, il cui direttore creativo - **Giuseppe Micheli**, che interpelliamo con altri stilisti (dal talento emergente **Gabriele Colangelo** alla comasca **Ludovica Roncoroni**) - ha mixato linee, temi, materiali, con l'effetto di imprimere una benefica scossa alla moda. Anche **Miuccia Prada** si conferma maestra nel nuovo. Fa indossare alle modelle tailleur asimmetrici, con vilette applicate sul colletto e mix di tessu-

Gucci in copertina

Sempre più ricco di pensiero fashion



Storie aziendali in inglese

Il numero primaverile di «Tess» esce domani in edicola (a 1,70 euro + il prezzo del quotidiano). Il magazine passa da 148 a 164 pagine, aumenta le interviste, l'attenzione ai nuovi stilisti e lo spazio dedicato ai trend dello momento. Coordinato da Vera Fisogni, con progetto grafico dell'art director Antonella Corengia, «Tess» si avvale dell'apporto creativo di **Serena Brivio**, fashion consultant, mentre **Marilena Luaidi** cura il dossier dedicato alle aziende di punta del distretto tessile lariano: fiore all'occhiello della rivista, questa sezione è interamente tradotta in lingua inglese, con la collaborazione di studenti e docenti del liceo linguistico «Casnati» di Como, coordinati dalla professoressa **Vanna Bullock**.

ti che, a prima vista, possono sorprendere. Ma cosa significa «imperfessione»? Cosa suggerisce indossare una canotta sopra la camicia o presentarsi al lavoro, abbigliati da manager, con ai piedi un paio di ciabatte? E cosa c'è dietro il look pigiama (si vedano i capi couture F.R.S. di **Francesca Ruffini**) che inizia, proprio questa stagione, a imporsi? Lo abbiamo chiesto alla filosofa **Lucia Urbani Ulivi**, docente dell'Università Cattolica e tra i massimi esperti di pensiero sistemico in Europa.

«L'imperfessione è l'ingrediente della creatività e della vita», spiega. Allora, in questa moda all'apparenza «strana», riluce un potente cambiamento, che mette in scena - sulle passerelle - il bisogno di uscire da schemi fin troppo rigidi. Nella scelta dei personaggi dello spettacolo, abbiamo optato per artisti come **Skin**, **Angela Finocchiaro**, **Malika Ayane** e **Geppi Cucciari**, il cui talento sfugge da parametri consueti. Tante le donne «imperfette» ma proprio per questo vincenti, a partire da **Giulia Bongiorno**, avvocato penalista e scrittrice. Vi raccontiamo anche **Vivienne Westwood**, geniale stilista anglosassone e tanti altre storie di moda, comprese quelle delle aziende di punta del distretto tessile. Nel segno del più autentico «Como Style».



Gemma Giussani nel total look di Dolce&Gabbana, ispirato ai manifesti retrò del Lario FOTO DI ALEXANDRA AMICO

«Un'occasione speciale per lavorare in gruppo...»

Approfitto di questa opportunità per raccontare l'esperienza di traduzione per il magazine de «La Provincia» (Tess, Salone del Mobile, Enjoy Como, ndr) che io e i miei compagni di interpretariato viviamo da circa un anno.

Anzitutto, è doveroso ringraziare la mia scuola, il Centro Studi Casnati, per aver creduto nelle nostre abilità e capacità ed averci dato la possibilità di metterci in gioco attraverso la traduzione di articoli che apparentemente potrebbero sembrare facili, ma nascondono invece molte insidie, spesso da noi evitate grazie all'aiuto delle nostre

no il significato dell'originale, senza prevalere l'uno sull'altro. Personalmente, partecipare a questo progetto è stato fondamentale per la mia formazione linguistica, in quanto ho potuto mettere in pratica le mie conoscenze, ma anche scoprire nuovi vocaboli e giochi di parole. Oltre al lavoro di gruppo, è stata molto stimolante anche la traduzione di articoli in autonomia, poiché mi ha aiutata ad affinare il mio vocabolario, ampliandolo con termini specifici ed espressioni idiomatiche che prima non conoscevo.

In conclusione, ci tengo a ringraziare nuovamente la scuola e le mie professoress, le quali mi hanno fatto appassionare all'ambito linguistico e della traduzione, che faranno sicuramente parte del mio futuro professionale. **Martina Belusch**



Martina Belusch STUDENTESSA



Ha vinto il contratto dell'agenzia Elite Model

Maturanda e modella Il racconto di Matilde

«Vi racconto di me, Matilde, comasca, studentessa di professione al liceo classico Volta e candidata maturanda». Inizia così l'articolo che ha scritto per «Tess» Matilde Rastelli, la vincitrice dell'Elite Model Look World Final 2015. La freschezza che ha convinto i giudici a scegliere lei come «top girl» dell'anno si ritrova nello scritto esclusivo per la nostra rivista. Cosa fa la differenza, in Matilde? L'essere studentessa ormai prossima alla maturità. E studiare al liceo classico «Volta», con un carico di lavoro certamente molto pesante. In più ci sono gli shooting - come si chiamano i servizi di moda fotografici - le filate, i tanti impegni che impone il podio di «top girl». «Fa strano anche a me dirlo, eppure sì, è proprio questo l'universo in cui sono stata improvvisamente catapultata. **MATILDE «LA TOP GIRL» COMASCA** LEGGI IL SUO RACCONTO IN ESCLUSIVA SU «TESS»



Matilde Rastelli 18 ANNI

senza troppi preavvisi e senza lasciar spazi alle indecisioni. Alla fine: «prendere o prendere», scrive Matilde. «È stato un percorso lungo per arrivarci (...). Ricordo ancora quanto fossi emozionata, incredula e orgogliosa del percorso che avevo fatto, sentivo di essermi meritata quel posto e che non era stata solo fortuna. Questa per me è stata la conquista più grande».

LEGGI IL SUO RACCONTO IN ESCLUSIVA SU «TESS»

A 164-page edition

«Tess» is back

In the wake of the success of the autumn issue, «Tess» is back with a 164-page edition which includes the translation in full of the articles dedicated to the companies of the Como textile district. The project was coordinated by **Maria Giovanna Bullock**. Assisting her were her colleagues at the CSC: **Alessandra Franzini**, an interpreter and teacher of interpreting studies and **Claudia Poltronieri**, a language mediator and teacher of sight translation and English for Tourism.

Tradurre è affascinante «Ora so quello che voglio»

Penso che questa opportunità di tradurre testi dalla lingua italiana alla lingua inglese che ci offre il quotidiano «La Provincia» sia un'esperienza assai entusiasmante e molto motivante per tutti noi, un'occasione ideale per approfondire e migliorare la conoscenza della lingua e l'ideale complemento delle molte ore di studio ed esercizio richieste dal nostro corso di specializzazione. Noi tutti ovviamente sappiamo che questo potrebbe essere solamente l'inizio di una lunga strada da percorrere per diventare in futuro traduttori. Comunque,



Sebastiano Marchiori STUDENTE

nonostante l'impegno profuso in questo lavoro, ci siamo divertiti e abbiamo consolidato quanto acquisito in cinque anni di studio e appreso abbandonando lessico tecnico e altrettante strutture nuove. Personalmente, da quando

ho iniziato questo progetto, ho notato anche un netto miglioramento sia delle mie capacità espositive nello scritto sia della produzione orale. Inoltre, avendo vissuto questa esperienza in prima persona ho constatato che il lavoro del traduttore, anche se non per niente semplice, mi affascina decisamente; tanto che, arrivando alla fine del mio percorso di studi liceali, ho deciso di compiere il grande passo di andare a studiare lingue orientali all'università, nella speranza di diventare in futuro un interprete e traduttore per il cinese e il giapponese. Vorrei dunque ringraziare «La Provincia», la mia scuola - il Liceo Linguistico «Francesco Casnati» - e le mie insegnanti per l'opportunità che ci hanno offerto. **Sebastiano Marchiori**

«Per gli studenti preziosa crescita umana e culturale»

Percorso innovativo
Una sfida didattica che cresce il racconto della coordinatrice

Con il numero primaverile di «Tess» in uscita, è per me - coordinatrice del progetto che vede, per la seconda volta, gli studenti del corso di interpretariato del Liceo Linguistico «Francesco Casnati» cimentarsi in veste di traduttori per il comparto tessile - nuovamente tempo di bilanci. E, devo riconoscerlo, i risultati sono altrettanto interessanti.

Se nell'affrontare i testi dell'edizione autunnale i ragazzi erano perlopiù tesi nello sforzo di capire i procedimenti di lavoro del settore ed individuare i traducibili più appropriati, in questa occasione ne ho visti vari più attenti alla resa degli stili e alle strategie retoriche degli autori degli articoli a loro affidati.

Di sicuro interesse è stato notare come per i più motivati il tradurre sia andato di pari passo con una crescente consapevolezza degli sforzi messi in atto dalle aziende tessili del comasco per affrontare le sfide e cogliere le opportunità offerte dalle mutate richieste di un mercato in continua evoluzione. Ho visto molti ragazzi seriamente interessati ai punti di forza e alle peculiarità delle imprese locali, alla loro capacità di diversificare la produzione affidandosi ai mercati degli accessori, dell'arredamento. Li ho visti cogliere appieno la necessità di coniugare saperi antichi con tecnologie innovative e imprescindibile fonte di spunti di riflessione sia sul proprio territorio sia sulle dinamiche di un mondo globalizzato. E questo perché, come disse Giovanni Gentile, «Tradurre, in verità, è la condizione d'ogni pensare e d'ogni apprendere». Ed è stata emozione pura per



Maria Giovanna Bullock DOCENTE

me sentire le più giovani tra le nostre traduttrici, le ragazze di terza - al loro esordio nel progetto - a chiedere lezioni di approfondimento su marketing, comunicazione di prodotto ed economia al fine di potersi attrezzare al meglio per il lavoro che le aspetta: un ruolo di primo piano nella trasposizione in inglese del prossimo magazine, quello dedicato al Salone del Mobile.

Ritengo dunque che la collaborazione con «La Provincia» stia rivelando essere molto di più di una meravigliosa «paletta» dove gli studenti possono esercitare e - perché no? - sfoggiare le loro competenze linguistiche. Si sta dimostrando infatti anche preziosa occasione di crescita personale e professionale, significativo ed efficace stimolo motivazionale a perseguire l'eccellenza nel proprio settore di specializzazione e imprescindibile fonte di spunti di riflessione sia sul proprio territorio sia sulle dinamiche di un mondo globalizzato. E questo perché, come disse Giovanni Gentile, «Tradurre, in verità, è la condizione d'ogni pensare e d'ogni apprendere». **Maria Giovanna Bullock**